

GORTANIA - Atti Museo Friul. di Storia Nat.	23 (2001)	157-167	Udine, 31.III.2002	ISSN: 0391-5859
---	-----------	---------	--------------------	-----------------

M. ZULIANI, P. COGOI, P. ZANDIGIACOMO

REPERTI SULLA FAUNA A CERAMBYCIDI DELLA VAL RESIA
(ALPI SUD-ORIENTALI) (COLEOPTERA CERAMBYCIDAE)

REMARKS ON THE CERAMBYCID FAUNA OF THE VAL RESIA
(SOUTH-EASTERN ALPS) (COLEOPTERA CERAMBYCIDAE)

Riassunto breve - Sulla base di materiale appositamente raccolto o già presente in alcune collezioni, nonché di informazioni tratte dalla letteratura si è stilato un primo elenco di 21 specie di Cerambicidi presenti in Val Resia (Alpi sud-orientali, Friuli-Venezia Giulia). Fra esse di elevato interesse faunistico e biogeografico risultano *Ergates faber* (L.), *Acmaeops marginatus* (FABRICIUS), *Rosalia alpina* (L.) e *Morinus funereus* (MULSANT). Le ultime due entità sono considerate dalla Direttiva 92/43/CEE di interesse comunitario; in particolare, *R. alpina* è elencata fra le specie prioritarie.

Parole chiave: Cerambycidae, Alpi sud-orientali, Ecologia, *Rosalia alpina*.

Abstract - A first list including 21 Cerambycid species from Val Resia (South-eastern Alps; Friuli-Venezia Giulia region; North-eastern Italy) was compiled on the basis of field collected specimens, specimens present in some collections and bibliographic data. The species *Ergates faber* (L.), *Acmaeops marginatus* (FABRICIUS), *Rosalia alpina* (L.) and *Morinus funereus* (MULSANT) are of high faunal and biogeographical interest. The last two species are included in the Council Directive 92/43/EEC as species of Community interest; in particular, *R. alpina* is listed among priority species.

Key words: Cerambycidae, South-eastern Alps, Ecology, *Rosalia alpina*.

Premessa

La fauna a Cerambicidi della Val Resia (Alpi sud-orientali) non è mai stata oggetto di specifici studi. Anche nei classici contributi sulla coleotterofauna del Friuli-Venezia Giulia di LAZZARINI (1894), GORTANI (1906), TACCONI (1911), DELLA BEFFA (1912) e MARZUTTINI (1955) non compaiono località riferibili alla vallata; solo in MÜLLER (1949-53) vi è la segnalazione di *Cerambyx scopoli* FUSSLINS a "Resiutta" in base a catture effettuate da A. Tellini.

Per quanto riguarda aree adiacenti alla Val Resia, GORTANI (1906) e soprattutto TACCONI (1911) e MÜLLER (1949-53) riportano il reperimento di diverse specie di

Cerambicidi in Val Raccolana e a Sella Nevea (“canale di Raccolana”; “vallata di Raccolana”; “Raccolana”; “Nevea-Raccolana”; “sotto il ricovero Nevea”; “Nevea”; “Sella Nevea”; ecc.). MÜLLER (1949-53) indica anche due specie di Cerambicidi raccolte sul “Monte Canin”, ma anche in questo caso si deve presumere che le stesse siano state reperite sul versante Nord dello stesso, ovvero quello rivolto verso Sella Nevea, e quindi al di fuori dell’area oggetto della presente nota. Lavori più recenti hanno riguardato sempre la Val Raccolana (GOVERNATORI & ZANDIGIACOMO, 1994) e l’Alta Val Torre (COGOI, 1996; COGOI & ZANDIGIACOMO, 2000).

Nell’ampio e dettagliato contributo di SAMA (1988), oltre a poche specie raccolte sempre a Sella Nevea e sul Monte Canin, compaiono anche i riferimenti a due entità reperite in Val Resia: il raro *Acmaeops marginatus* (FABRICIUS) (“V. Resia”) e *Acanthocinus aedilis* (L.) (“Lischiazze (V. Resia)”); è stato possibile appurare che lo studioso ha tratto tali dati dall’esame della collezione privata di P. Rapuzzi (v. oltre).

In un recente pieghevole divulgativo a cura del “Parco Naturale delle Prealpi Giulie” (FADI et al., s.d. [2000]) sono indicate cinque specie di Cerambicidi pertinenti all’area del Parco; di esse, in base alle informazioni fornite da G. Mainardis (nella cui collezione è presente materiale relativo alla vallata), solo quattro sono state effettivamente rilevate in Val Resia: si tratta di *Oxymirus cursor* (L.) (citato sub *Toxotus*), *Pedostrangalia pubescens* (FABRICIUS), *C. scopoli* e *Morinus funereus* (MULSANT) (sub *Morimus*).

In questa nota vengono presentati i risultati di un primo contributo specifico volto ad approfondire le attuali limitate conoscenze sulla cerambicidofauna della Val Resia.

Materiali e metodi

Caratteristiche dell’area in esame

L’area indagata è costituita dalla Val Resia che appartiene dal punto di vista amministrativo ai Comuni di Resiutta e di Resia (UD); è attraversata dal torrente omonimo che confluisce nel fiume Fella. A tale territorio è stato aggregato quello dell’adiacente Valle del rio Ucea (facente parte del Comune di Resia) le cui acque, invece, si gettano (in territorio sloveno) nell’Isonzo.

Dal punto di vista geografico la Val Resia è situata a cavallo fra Alpi e Prealpi Giulie. Secondo il classico contributo di G. MARINELLI (1894), il confine meridionale fra le due aree passa attraverso la Sella di Carnizza (ca. m 1090); pertanto il limite è costituito, da occidente a oriente, dalla parte inferiore dell’asta del torrente Resia, dal corso del suo affluente di sinistra rio Barman e, passando per la detta Sella di Carnizza, dall’asta del rio Ucea. Successivamente (“tenendo conto piuttosto dei caratteri geologici”), O. MARINELLI (1912) indica quale confine tra Alpi e Prealpi Giulie la “Sella del Monte Guar-

da” (m 1658), cosicché il confine corre risalendo lungo l’asta del torrente Resia per poi prolungarsi idealmente verso Est alla testata della valle, passando appunto per la Sella del Monte Guarda (attualmente nota come Predolina) fra il Monte Guarda o Skutnik (m 1720) e la Baba piccola (m 1977); quest’ultima indicazione viene riportata anche in un recente contributo (SGOBINO, 1994).

Il substrato geologico della Val Resia è costituito in gran parte da rocce carbonatiche di origine sedimentaria. Le formazioni rocciose più diffuse sono rappresentate da dolomie e calcari. Lungo il fondovalle, oltre ad affioramenti di dolomie cariate, calcari marnosi e marne, sono presenti accumuli di detriti alluvionali e morenici più o meno rimaneggiati (SGOBINO, 1994).

Il clima della valle è caratterizzato da elevata piovosità (medie annuali di 2600-2800 mm). La media delle temperature è di 9-10°C; si rilevano differenze accentuate fra versanti con diversa esposizione (SGOBINO, 1994).

L’area è caratterizzata da numerose tipologie vegetazionali. Prevalgono per estensio-



Fig. 1 - Adulto di *Rosalia alpina* sul muro esterno di una abitazione a Stolvizza (foto R. Schuhmann, Udine).
- Adult of *Rosalia alpina* on the extern wall of a house in Stolvizza (photo of R. Schuhmann, Udine).

ne le faggete submontane generalmente termofile (sotto i 1.000 metri di altitudine), le faggete montane a dentarie (oltre i 1.000 metri di altitudine) e le pinete a pino austriaco; nel fondovalle si susseguono per lo più prati falciati e prati arborati (ex prati falciati) (SIMONETTI & MAINARDIS, 1996).

Relativamente alla flora della Val Resia si può fare riferimento all'approfondito contributo di MAINARDIS & SIMONETTI (1991); vari aspetti relativi alla fauna a vertebrati sono stati trattati in un recente lavoro di MUSI (1999).

Una consistente parte della Val Resia è attualmente compresa entro il perimetro del "Parco Naturale delle Prealpi Giulie", istituito con legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 42 del 30 settembre 1996.

Reperimento del materiale biologico e dei relativi dati

Buona parte del materiale entomologico di cui si riferisce è stata raccolta nel 2000 e nel 2001 nell'ambito di studi sulla fauna del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, promossi dall'Ente gestore del Parco stesso.

Altri dati si riferiscono a reperti già presenti nelle collezioni del Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle Piante dell'Università di Udine (DBADP), di Piero Cogo (Lavariano di Mortegliano, UD), di Giampaolo Proscia (Cialla di Prepotto, UD) e di Fabio Stergulc (Udine).

I dati di cattura relativi alle due specie (*A. marginatus* e *A. aedilis*) segnalate da SAMA (1988) (gli esemplari sono attualmente presenti nelle collezioni di Pierpaolo Rapuzzi e di Gianfranco Sama (Cesena, FO)) sono stati gentilmente forniti da P. Rapuzzi.

Gli esemplari sono stati raccolti per lo più mentre frequentavano infiorescenze di piante erbacee, in volo, deambulanti su tronchi o cataste di legna o emersi da legno.

Per ogni reperto vengono indicati nell'ordine (quando noti) rispettivamente la località, l'altitudine, la collocazione nella rete UTM internazionale (con designazione di zona 33T), la data, il raccoglitore, la collezione in cui è conservato, nonché eventuali ulteriori notizie sulle modalità e sull'ambiente di raccolta.

Gli esemplari inediti provenienti dalle collezioni del DBADP, di P. Cogo, di G. Proscia e di F. Stergulc sono stati identificati con l'impiego delle chiavi di MÜLLER (1949-53), di PESARINI & SABBADINI (1995) e di BENSE (1995); inoltre, per confronto, è stato utilizzato il materiale zoologico presente nell'ampia collezione specialistica di Cerambicidi del DBADP.

I taxa sono stati elencati secondo la recente checklist delle specie della fauna italiana (SAMA, 1995).

Sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni: ca. = circa; coll. = collezione; dint. = dintorni; em. = emersit/emerserunt; expl./expl. = esemplare/i; leg. = legit.

Reperti

Ergates faber (LINNAEUS, 1767)

S. Giorgio (Resia - UD), ca. m 430, UM 6837,

- 1 expl., 30.VII.2000, leg. L. Zanetti, coll. P. Cogo (deambulante sulla pavimentazione esterna di una legnaia).

Rhagium inquisitor (LINNAEUS, 1758)

dint. Oseacco (Resia - UD), ca. m 500, [UM 7035],

- 1 expl., 10.V.1994, leg. F. Stergulc, coll. F. Stergulc (su catasta di tronchi di *Pinus sylvestris*).

dint. St.li Ruschis (Resia - UD), ca. m 650, UM 6538,

- 1 expl., 15.VI.2001, leg. P. Cogo, coll. P. Cogo.

Rhagium mordax (DE GEER, 1775)

Valle rio Ucea (Resia - UD), ca. m 1050, UM 7231,

- 3 expl., 1.VI.1996, leg. P. Zandigiacomo & G. Governatori, coll. DBADP (su catasta di legname di *Fagus sylvatica*, in bosco misto di latifoglie, assieme ai Cerambicidi *Cerambyx scopolii* e *Anaglyptus mysticus*, all'Antribide *Anthribus albinus* (LINNAEUS, 1758) e al Limexilide *Hylecoetus dermestoides* (LINNAEUS, 1761)).

Oxymirus cursor (LINNAEUS, 1758)

Valle rio Ucea (Resia - UD), ca. m 1050, UM 7231,

- 1 expl., 1.VI.1996, leg. P. Zandigiacomo & G. Governatori, coll. DBADP (su infiorescenza di Umbellifera in bosco misto di latifoglie).

Val Resia (FADI et al., s.d. [2000]).

Acmaeops marginatus (FABRICIUS, 1781)

Prato di Resia (Resia - UD), ca. m 480, [UM 6937]

- 2 expl., 22.VI.1981, leg. P. Rapuzzi, 1 expl. coll. P. Rapuzzi, 1 expl. coll. G. Sama (esemplari deambulanti su catasta di tronchi di *Pinus nigra*) (P. Rapuzzi, com. pers.) (cfr. SAMA, 1988).

Pedostrangalia pubescens (FABRICIUS, 1787)

Val Resia (FADI et al., s.d. [2000]).

Anastrangalia sanguinolenta (LINNAEUS, 1761)

dint. St.li Ruschis (Resia - UD), ca. m 650, UM 6538,

- 5 expl., 15.VI.2001, 3 expl. leg. P. Cogo, coll. P. Cogo, 2 expl. leg. F. Buian, coll. DBADP.

Corymbia rubra (LINNAEUS, 1758)

Casera rio Nero (Resia - UD), m 865, UM 6534,

- 1 expl., 23.VII.2000, leg. M. Zuliani, coll. DBADP (catturato mentre era in volo).

Gost (Resia - UD), ca. m 500, UM 6836,

- 1 expl., 1.VIII.2000, leg. M. Zuliani, coll. DBADP (su infiorescenza di Umbellifera in radura in bosco misto di latifoglie).

Rutpela maculata (PODA, 1761)

Tigo (Resia - UD), ca. m 400, UM 6737,

- 2 expl., 23.VII.2000, 3 expl., 1.VIII.2000, leg. M. Zuliani, coll. DBADP (su infiorescenze di Umbellifera in radura in bosco misto di latifoglie).

dint. St.li Ruschis (Resia - UD), ca. m 650, UM 6538,
- 1 expl., 15.VI.2001, leg. F. Buian, coll. DBADP.

Strangalia attenuata (LINNAEUS, 1758)

Tigo (Resia - UD), ca. m 400, UM 6737,

- 1 expl., 1.VIII.2000, leg. M. Zuliani, coll. DBADP (catturato in volo in radura in bosco misto di latifoglie).

Asemum striatum (LINNAEUS, 1758)

dint. St.li Ruschis (Resia - UD), ca. m 650, UM 6538,

- 3 expl., 15.VI.2001, 2 expl. leg. P. Cogoi, coll. P. Cogoi, 1 expl. leg. F. Buian, coll. DBADP.

Arhopalus ferus (MULSANT, 1839)

S. Giorgio (Resia - UD), ca. m 450, UM 6837,

- 1 expl., 29.VIII.2000, 1 expl., 8.IX.2000, leg. M. Zuliani, coll. DBADP (sul muro esterno di una abitazione).

Saphanus piceus (LAICHARTING, 1784)

Val Resia (porzione superiore) [Resia - UD],

- 1 expl., 3.VII.1983, leg. G. Proscia, coll. G. Proscia.

Tigo (Resia - UD), ca. m 400, UM 6737,

- 1 expl., em. 13.V.2001, leg. P. Cogoi, coll. P. Cogoi (sfarfallato dalla porzione basale di un fusto fradicio di *Corylus avellana*, contenente una larva di Cerambicide, raccolto nell'autunno 2000).

dint. Stolvizza (Resia - UD), ca. m 550, UM 7335,

- 1 expl., em. 13.V.2001, leg. P. Cogoi, coll. P. Cogoi (sfarfallato dalla porzione basale di un fusto fradicio di *Corylus avellana*, contenente una larva di Cerambicide, raccolto nell'autunno 2000).

Cerambyx scopolii FUESSLIN, 1775

Valle rio Uccia (Resia - UD), ca. m 1050, UM 7231,

- 1 expl., 1.VI.1996, leg. P. Zandigiacomo & G. Governatori, coll. DBADP (su catasta di legname di *Fagus sylvatica*, in bosco misto di latifoglie, assieme ai Cerambicidi *Rhagium mordax* e *Anaglyptus mysticus*, all'Antribide *Anthribus albinus* e al Limexilide *Hylecoetus dermestoides*).

Val Resia (FADI et al., s.d. [2000]).

Resiutta (MÜLLER, 1949-53).

Rosalia alpina (LINNAEUS, 1758)

Stolvizza (Resia - UD), [ca. m 500], [UM 73],

- 1 expl., 25.VII.1999, osservazione e documentazione fotografica di R. Schuhmann (sul muro esterno di una abitazione).

Anaglyptus mysticus (LINNAEUS, 1758)

Valle rio Uccia (Resia - UD), ca. m 1050, UM 7231,

- 1 expl., 1.VI.1996, leg. P. Zandigiacomo & G. Governatori, coll. DBADP (su catasta di legname di *Fagus sylvatica*, in bosco misto di latifoglie, assieme ai Cerambicidi *Rhagium mordax* e *Cerambyx scopolii*, all'Antribide *Anthribus albinus* e al Limexilide *Hylecoetus dermestoides*).

Morinus funereus (MULSANT, 1863)

Val Resia (FADI et al., s.d. [2000]).

Monochamus galloprovincialis (OLIVIER, 1795) ssp. *pistor* (GERMAR, 1818)

Val Resia (porzione superiore) [Resia - UD],

- 1 expl., em. VIII.1983, leg. G. Proscia, coll. G. Proscia (ex larva in tronchetto di *Pinus* sp.; dallo stesso sono emersi anche tre esemplari di *Acanthocinus griseus*).

S. Giorgio (Resia - UD), ca. m 450, UM 6837,

- 1 expl., 21.VIII.2000, leg. M. Zuliani, coll. DBADP (su catasta di legname di *Pinus nigra*).

Acanthocinus aedilis (LINNAEUS, 1758)

Borgo Lischiazze (Resia - UD), ca. m 530, [UM 6835],

- 3 expl., 20.VI.1983, leg. P. Rapuzzi, coll. P. Rapuzzi (cfr. SAMA, 1988).

dint. Oseacco (Resia - UD), ca. m 500, [UM 7035],

- 1 expl., 12.V.1994, leg. F. Stergulc, coll. F. Stergulc (su catasta di tronchi di *Pinus sylvestris*).

Val Resia (porzione superiore) [Resia - UD],

- 2 expl., V.1985, leg. G. Proscia, coll. G. Proscia.

Acanthocinus griseus (FABRICIUS, 1792)

Prato di Resia (Resia - UD), ca. m 480, [UM 6937],

- 1 expl., 20.VI.1982, leg. P. Rapuzzi, coll. P. Cogoi.

Val Resia,

- 3 expl., em. VIII.1983, leg. G. Proscia, coll. G. Proscia (ex larva in tronchetto di *Pinus* sp.; dallo stesso è emerso anche un esemplare di *Monochamus galloprovincialis pistor*).

Phytoecia cylindrica (LINNAEUS, 1758)

Valle rio Uccia (Resia - UD), ca. m 1050, UM 7231,

- 5 expl., 1.VI.1996, leg. P. Zandigiacomo & G. Governatori, coll. DBADP (su infiorescenze di Umbellifera in bosco misto di latifoglie).

Discussione

Sulla base dell'esame di circa 50 esemplari (raccolti appositamente o già presenti da tempo in diverse collezioni) e da quanto noto dalla bibliografia, la presente indagine ha permesso di stilare un primo elenco di 21 specie di Cerambicidi della Val Resia.

Le entità *R. inquisitor*, *R. mordax*, *A. sanguinolenta*, *R. maculata*, *A. striatum*, *C. scopolii*, *A. mysticus*, *A. ferus* e *Ph. cylindrica* sono relativamente comuni in vari ambienti montani della penisola italiana, compreso il Friuli-Venezia Giulia; in particolare, *Ph. cylindrica* si rinviene anche in località fresche di pianura (SAMA, 1988).

Ad ampia distribuzione nelle aree montane della penisola, ma con popolazioni spesso localizzate, risultano *A. aedilis*, *A. griseus*, *S. piceus* e *S. attenuata*. Quest'ultima specie, i cui adulti frequentano le infiorescenze di Umbellifere, si rileva in Friuli-Venezia Giulia per lo più in ambienti collinari (P. Rapuzzi, com. pers.); MÜLLER (1949-53) la indica come "abbastanza diffusa nella Venezia Giulia, però piuttosto sporadica e rara". Le uniche segnalazioni precedenti sulla presenza di *S. attenuata* nell'area delle Alpi e Prealpi Giulie sono quelle di MÜLLER (1949-53) relative a "Tarvisio" (da considerare pertanto con riserva

specie	categoria	principali piante ospiti (generi)
<i>Ergates faber</i> *	C	<i>Pinus, Abies, Larix</i>
<i>Rhagium inquisitor</i>	C	<i>Pinus, Picea, Abies, Larix</i>
<i>Rhagium mordax</i>	L	<i>Fagus, Alnus, Castanea</i>
<i>Oxymirus cursor</i> *	C	<i>Picea, Abies, Pinus</i>
<i>Acmaeops marginatus</i> *	C	<i>Pinus</i>
<i>Pedostrangalia pubescens</i>	C	<i>Pinus</i>
<i>Anastrangalia sanguinolenta</i>	C	<i>Pinus, Abies</i>
<i>Corymbia rubra</i>	C	<i>Abies, Pinus, Larix, Picea</i>
<i>Rutpela maculata</i>	L	<i>Fagus, Castanea, Corylus, Alnus, Salix</i>
<i>Strangalia attenuata</i> *	L	<i>Quercus, Castanea, Corylus, Ulmus</i>
<i>Asemum striatum</i>	C	<i>Pinus</i>
<i>Arhopalus ferus</i> *	C	<i>Pinus, Picea</i>
<i>Saphanus piceus</i>	L	<i>Salix, Corylus, Fagus, Alnus, Betula, Carpinus, ecc.</i>
<i>Cerambyx scopolii</i>	L	<i>Quercus, Castanea, Prunus, Carpinus, Ostrya, Juglans, Fagus</i>
<i>Rosalia alpina</i> *	L	<i>Fagus</i>
<i>Anaglyptus mysticus</i>	L	<i>Crataegus, Quercus, Acer, Sambucus, Ficus, Robinia, Fagus, Corylus, ecc.</i>
<i>Morinus funereus</i> *	L	<i>Quercus, Fagus</i>
<i>Monochamus galloprovincialis</i> ssp. <i>pistor</i> *	C	<i>Pinus</i>
<i>Acanthocinus aedilis</i> *	C	<i>Pinus, Abies, Larix</i>
<i>Acanthocinus griseus</i> *	C	<i>Pinus, Picea</i>
<i>Phytoecia cylindrica</i>	E	Umbellifere: <i>Daucus, Chaerophyllum, Anthriscus, ecc.</i>

Tab. I - Principali piante ospiti delle specie di Cerambicidi reperite in Val Resia, secondo SAMA (1988) e BENSE (1995). Categoria delle piante ospiti: L = latifoglie, C = conifere; E = piante erbacee. Con * sono indicate le specie non rilevate in Alta Val Torre (cfr. COGOI, 1996 e COGOI & ZANDIGIACOMO, 2000).

- *Principal host plants of the Cerambycid species found in Val Resia, according to SAMA (1988) and BENSE (1995). Host plants: L = broadleaf trees or shrubs; C = conifers; E = herbaceous plants. With * are marked the species not found in the Upper Val Torre (see COGOI, 1996 and COGOI & ZANDIGIACOMO, 2000).*

vista la genericità dell'indicazione geografica e la posizione della località posta a cavallo fra Alpi Carniche e Alpi Giulie) e alle "alture sopra Cividale".

Altre specie presentano in Italia una distribuzione per lo più limitata all'arco alpino; si tratta della comune *C. rubra*, di *P. pubescens*, che presenta in genere popolazioni localizzate, e di *O. cursor*, specie caratterizzata da popolazioni a bassa densità (ZANDIGIACOMO & COGOI, 2000). Diffuso in Italia solamente nelle aree alpine orientali è invece *M. galloprovincialis pistor*.

Di elevato interesse faunistico e biogeografico sono i reperti appartenenti alle seguenti ulteriori quattro specie: *E. faber*, *A. marginatus*, *R. alpina* e *M. funereus*.

E. faber è specie caratterizzata da grossa taglia (lunghezza variabile fra cm 2,5 e 5,5). La distribuzione è Euro-anatolico-maghrebina. In Italia si rinviene sporadicamente dal livello del mare fino in aree montane (non è presente in Sardegna) (SAMA, 1988). In Friuli-Venezia Giulia, ove presenta una diffusione circoscritta, si riscontra con una certa frequenza nelle pinete di pino nero del Carso. Relativamente all'area in esame MÜLLER (1949-53) indica un esemplare di tale specie raccolto a "Weissenfels" (ovvero Fusine in Valromana nel Tarvisiano). Le larve si sviluppano nelle vecchie ceppaie marcescenti (DAJOZ, 1980).

A. marginatus è specie a diffusione Euro-siberica. In Italia finora è stata ritrovata in stazioni isolate in un numero esiguo di regioni: Piemonte, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata (SAMA, 1988). Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia le sole catture note sono proprio quelle relative alla Val Resia, i cui dati completi di raccolta sono riportati nella presente nota. Questa specie presenta una biologia singolare, in quanto le larve si sviluppano di solito nella parte basale del tronco di pini morti o deperienti in seguito alle conseguenze di incendi; a maturità esse fuoriescono dal legno e vanno a impuparsi nel terreno, alla base della pianta ospite (SAMA, 1988; BENSE 1995).

R. alpina è specie a diffusione Euro-irano-anatolica. È presente con popolazioni rade e localizzate in tutta Italia salvo in Sardegna (SAMA, 1988). Per il Friuli-Venezia Giulia GORTANI (1906) ricorda catture effettuate in località delle Prealpi Carniche ("M. Resto [= M.te Rest] sopra Socchieve (700)"), delle Alpi Carniche ("M. Dobis sopra Fusea (790)" e "Forni Avoltri (900)"), e delle Alpi Giulie ("sotto il Ricovero Nevea"). MÜLLER (1949-53) segnala esemplari raccolti a "Pontebba" (questa località è posta in un'area a cavallo fra Alpi Carniche e Alpi Giulie) e nelle Alpi Giulie in territorio ora sloveno ("Tricorno (Val Vrata), S. Maria di Trenta, Plezzo, Tolmino, Val Tominca"). Le larve si sviluppano preferibilmente a spese del legno deperiente di grossi faggi, raramente su altre latifoglie, quali *Tilia* e *Acer* (SAMA, 1988). Per la sua vulnerabilità e per il pericolo di estinzione in diversi territori *R. alpina* è elencata fra le specie di interesse comunitario dalla Direttiva 92/43/CEE, nota come Direttiva "Habitat". In particolare, è inserita nell'Allegato II fra le "specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"; inoltre, rientra nel più ristretto novero delle specie designate come "prioritarie". Essa viene elencata anche nell'Allegato IV della medesima Direttiva fra le "specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". D'altra parte questa specie è inclusa pure nel "Libro rosso" della fauna e della flora italiane minacciate, proprio come specie "minacciata" (PAVAN, 1992). L'osservazione di *R. alpina* in Val Resia (fig. 1), ove per altro la tipica pianta ospite (*Fagus sylvatica*) è molto diffusa, riveste quindi un particolare interesse e valorizza ulteriormente il complesso della componente faunistica del Parco.

M. funereus è specie a diffusione europea (Europa centro-orientale e Penisola balcanica). In Italia si riscontra solo in Friuli-Venezia Giulia limitatamente alla parte orientale

(MÜLLER, 1949-53; SAMA, 1988), non oltre il corso del fiume Tagliamento. A ovest del Tagliamento questa specie sembra essere sostituita dall'affine *M. asper* (SULZER, 1776). L'esistenza di individui che appaiono dal punto di vista morfologico come forme di passaggio fra le due specie costituisce un problema tassonomico ancora aperto (SAMA, 1988). *M. funereus* è specie polifaga che si sviluppa a carico di diverse latifoglie; eccezionalmente si può rinvenire anche nel legno di conifere (BENSE, 1995). È specie di interesse comunitario, inserita nell'Allegato II della già citata Direttiva Habitat; è elencata come "parzialmente minacciata" anche fra le specie a rischio della fauna italiana (PAVAN, 1992).

Le entità reperite in Val Resia appaiono infeudate circa in egual misura a conifere o a latifoglie (tab. I), rispecchiando pertanto le caratteristiche vegetazionali nell'area indagata; una sola specie è legata a piante erbacee.

Confrontando lo spettro delle specie finora rilevate in Val Resia con quello dell'attigua Alta Val Torre (Prealpi Giulie) risulta che ben 10 specie (tab. I) della prima valle (circa la metà di quelle per ora note) non siano state rinvenute nella seconda, ove le ricerche sono state condotte più approfonditamente (COGOI, 1996; COGOI & ZANDIGIACOMO, 2000). Ciò suggerisce che fra le due vallate possano sussistere elementi di diversità ambientale (es. nel clima e nella vegetazione) tali da influire sulla composizione della fauna a Cerambicidi.

I reperti presentati in questa nota, quantunque limitati come numero di individui e di specie, vanno ad arricchire con dati originali le conoscenze sulle biocenosi animali della Val Resia; l'interesse faunistico e biogeografico di alcune specie indicano che l'area in oggetto può presentare peculiarità di rilievo che meritano di essere indagate più a fondo.

Manoscritto pervenuto il 5.X.2001.

Ringraziamenti

Si ringraziano vivamente il p.a. Filippo Michele Buian di Castions di Strada (UD) e il dr. Gianluca Governatori di Porcia (PN) per la collaborazione nella raccolta di parte del materiale, il dr. Giuliano Mainardis di Venzone (UD) per le informazioni su alcune catture, il dr. Giampaolo Proscia di Cialla di Prepotto (UD) e il dr. Fabio Stergulc di Udine per aver gentilmente affidato in studio materiale delle loro collezioni, il dr. Pierpaolo Rapuzzi di Cialla di Prepotto (UD) per le informazioni su esemplari presenti nella propria collezione, per gli utili consigli e per la conferma della determinazione di alcune specie, il sig. Gianfranco Sama di Cesena (FO) per gli utili consigli, il dr. Stefano Santi di Buja (UD) coordinatore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie per la cortese collaborazione e il dr. R. Schuhmann di Udine per le informazioni e la concessione della fotografia utilizzata nella presente nota.

Bibliografia

- BENSE U., 1995 - Longhorn beetles. Illustrated key to the Cerambycidae and Vesperidae of Europe. *Margraf Verlag*, Weikersheim, pp. 512.
 COGOI P., 1996 - Contributo alla conoscenza della fauna a Cerambicidi dell'Alta Val Torre (Prealpi Giulie) (Coleoptera, Cerambycidae). *Gortania, Atti Museo Friul. St. Nat.*, Udine, 18: 183-200.
 COGOI P. & ZANDIGIACOMO P., 2000 - Contributi alla conoscenza della fauna a Cerambicidi dell'Alta

- Val Torre (Prealpi Giulie) (Coleoptera Cerambycidae): II. *Gortania, Atti Museo Friul. St. Nat.*, Udine, 22: 265-286.
 DAJOZ R., 1980 - Écologie des insectes forestiers. *Gauthier-Villars*, Paris, XII + pp. 489.
 DELLA BEFFA G., 1912 - Aggiunte alla fauna coleotterologica del Friuli. Estratto da: *In Alto*, Udine, 23 (1-2), pp. 15
 FADI S., MAINARDIS G., SGOBINO F. & TONDOLO M., s.d. [2000] - Parco Naturale delle Prealpi Giulie. *Coop. Utopie concrete*, Venzone (pieghevole).
 GORTANI M., 1906 - Saggio sulla distribuzione geografica dei Coleotteri in Friuli. *In Alto*, Udine, 17 (2): 15-23.
 GOVERNATORI G. & ZANDIGIACOMO P., 1994 - Reperti sulla coleotterofauna del pino nero (*Pinus nigra* Arnold) della Val Raccolana (Alpi Giulie occidentali). *Atti XVII Congresso nazionale italiano di Entomologia*, Udine 13-18 giugno 1994: 771-774.
 LAZZARINI A., 1894 - Catalogo di Coleotteri friulani. *In Alto*, Udine, 5 (4): 55-59.
 MAINARDIS G. & SIMONETTI G., 1991 - Flora delle Prealpi Giulie nord-occidentali tra il Fiume Tagliamento ed il gruppo del Monte Canin. *Gortania, Atti Museo Friul. St. Nat.*, Udine, 12 (1990): 31-236.
 MARINELLI G., 1894 - Monti ed acque. In: Guida del Canal del Ferro. *Società Alpina Friulana*, Udine: 3-35.
 MARINELLI O., 1912 - I monti fra Tagliamento ed Isonzo e la loro struttura. In: Guida delle Prealpi Giulie. *Società Alpina Friulana*, Udine: 9-45.
 MARZUTTINI G.B., 1955 - Elenco delle specie più rare o non ancora segnalate per il Friuli, esistenti nella collezione di coleotteri friulani dell'ing. Gagliardi e di quelle raccolte posteriormente alla stessa. *Atti del I Convegno friulano di Scienze naturali*, Udine 4-5 settembre 1955: 439-464.
 MÜLLER G., 1949-53 - I Coleotteri della Venezia Giulia. Vol. II. Coleoptera Phytophaga (Cerambycidae, Chrysomelidae, Bruchidae). *La Editoriale Libreria*, Trieste, pp. 685.
 MUSI F., 1999 - Aree naturali protette. Parchi, riserve e biotopi nel Friuli-Venezia Giulia. *Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali*, pp. 254.
 PAVAN M., 1992 - Contributo per un "Libro rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. *Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia*, pp. 719.
 PESARINI C. & SABBADINI A., 1995 - Insetti della fauna europea. Coleotteri Cerambicidi. *Natura*, Milano, 85 (1-2), pp. 132.
 SAMA G., 1988 - Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia, Vol. XXVI. *Calderini*, Bologna, XXXVI + pp. 216.
 SAMA G., 1995 - *Coleoptera Polyphaga XIV (Cerambycidae)*. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) - Checklist delle specie della fauna italiana, 59. *Calderini*, Bologna, pp. 12.
 SGOBINO F., 1994 - Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie. 2. Geologia e clima. *Coop. Utopie concrete*, Venzone, pp. 48.
 SIMONETTI G. & MAINARDIS G., 1996 - Carta della vegetazione delle Prealpi Giulie nord-occidentali tra il Fiume Tagliamento ed il gruppo del Monte Canin. *Gortania, Atti Museo Friul. St. Nat.*, Udine, 18: 111-160.
 TACCONI G., 1911 - Contributo allo studio degli insetti del Friuli. *In Alto*, Udine, 22: 27-39.
 ZANDIGIACOMO P. & COGOI P., 2000 - Note su *Oxymirus cursor* (LINNAEUS, 1758) in Friuli-Venezia Giulia (Coleoptera Cerambycidae). *Gortania, Atti Museo Friul. St. Nat.*, Udine, 22: 255-264.

Indirizzo degli Autori - Authors' address:

- dr. Michel ZULIANI
 - dr. Piero COGOI
 - prof. Pietro ZANDIGIACOMO
- Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle Piante
 dell'Università degli Studi
 Via delle Scienze 208, I-33100 UDINE
 e-mail <pietro.zandigiaco@pldef.uniud.it>